

# MONACO - RE-CONNECTING SPACES. LO SPAZIO PUBBLICO QUALE INFRASTRUTTURA AMBIENTALE, FUNZIONALE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ URBANA

DOSSIER

Iris Dupper,  
Latz+Partner, Germania

i.dupper@latzundpartner.de

L'immagine di Monaco e dei suoi spazi pubblici è associata, nello scenario odierno, alle sue strutture verdi più famose. Partendo da queste immagini e da ulteriori selezionati esempi, il presente articolo indaga la trasformazione della sfera pubblica urbana negli ultimi 50 anni, al fine di sottolinearne i caratteri e le azioni sottese alle politiche urbane, e così contribuendo a porre nuovi sguardi all'interno del dibattito contemporaneo sullo spazio pubblico (Alberti *et al.*, 2019; Garau *et al.*, 2015).

Per la città di Monaco, con i suoi nodi periferici all'interno e all'esterno del centro storico, lo spazio pubblico emerge quale rete di "vuoti" spaziali che collegano il tessuto urbano e sub-urbano della metropoli; e in questo senso fortemente connesso alle politiche di gestione del suolo e al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale. Dal punto di vista sociale e urbano, Monaco, capitale delle Baviera e centro del commercio Europeo, è la terza città per dimensione e densità demografica della Germania, con una popolazione di 1.545 milioni di abitanti (LH München, 2019) e 4.900 abitanti per km<sup>2</sup>. È una delle città più ricche e costose del Paese, con solo il 17% di nuclei familiari poveri e bassi tassi di disoccupazione, pari al 4,8% (Heimerl, Folda *et al.*, 2019). Monaco si colloca al 7° posto su 100 principali città internazionali secondo il Sustainable Cities Index 2018 (ARCADIS, 2018) e al 14° posto su 100 città per l'indice di mobilità (ARCADIS, 2017). Storicamente la città è stata un centro industriale per il settore elettrico, automobilistico e high-tech, attualmente ospita un certo numero di istituzioni finanziarie internazionali e le più note aziende DAX (Borsa) a livello nazionale, società di biotecnologia e ricerca, 15 università con 106.000

studenti, musei, fiere e congressi. Le attuali sfide da affrontare dunque, per la città, sono l'invecchiamento generale della società e il notevole movimento demografico verso Monaco, generato dalla sua tradizionale forza economica e dall'alta qualità dello stile di vita; processo questo che la città potrebbe non essere in grado di gestire a causa del mercato immobiliare della mancanza di superfici abitative e dei relativi, crescenti costi. Fino al 2034, secondo lo studio *Perspektiven München* (Heimerl *et al.*, 2019), si stima un aumento demografico di oltre 400.000 persone. Inoltre, poiché gli alloggi sono più convenienti nella regione metropolitana, Monaco ha un flusso giornaliero di circa 360.000 pendolari, il che porta spesso a un congestionamento del sistema di trasporto pubblico. Lo "Stadtplanungsamt" mira a far fronte a questi cambiamenti sin dalle prime fasi, al fine di offrire soluzioni a lungo termine per regolare tali processi.

Vi è un desiderio su scala globale e locale di progetti per lo sviluppo del territorio incentrate sul concetto di città sostenibile, dove il suolo e lo spazio aperto siano usati diligentemente, con un forte senso sociale e di condivisione. Ciò comporta un maggior rilievo degli spazi periferici suburbani, collegati a nuove forme ibride di abitazione. In maniera simile a molte città europee, i processi di trasformazione avvengono più a livello locale che a livello nazionale, generando così nuovi emergenti parametri nello sviluppo urbano. In base a questi nuovi parametri, i 3/4 della popolazione a livello nazionale vive in agglomerati abitati o fortemente costruiti (DESTATIS, 2019), e con un alta percentuale di singoli proprietari e giovani adulti (Heimerl, Folda *et al.*, 2019). Questa percentuale influenza la crescente domanda

MUNICH -  
RE-CONNECTING  
SPACES.  
PUBLIC SPACES AS  
ENVIRONMENTAL  
INFRASTRUCTURE,  
FUNCTIONAL TO  
THE ACHIEVEMENT  
OF URBAN  
SUSTAINABILITY  
OBJECTIVES

Since the image of Munich and its public spaces it is usually associated with its famous green structures, this article looks into the transformation of the urban public sphere within the last 50 years, in order to underline the features and actions of the urban politics, thus adding insights into the contemporary debate (strategic soil management) (Alberti *et al.*, 2019; Garau *et al.*, 2015). In Munich, with all its peripheral nodes inside and outside the city centre, public space is seen as a network of spatial "voids", which connect the urban with the sub-urban fabric. Public space is strongly related to the Policies regarding the Management of "ground" and achievement of "sustainability". From the urban and social perspective, Munich, the Bavarian Capital and European centre of commerce, is Germany's third largest and most densely populated city with a

population of 1.545 million inhabitants (LH München, 2019) and 4.900 inhabitants per km<sup>2</sup>. It is one of the country's wealthiest, as well as most expensive cities, with just 17% of the residents living in poor households and low unemployment rates like 4,8% (Heimerl, Folda *et al.*, 2019). Munich ranks 7th out of 100 major international cities according to the *Sustainable Cities Index 2018* (ARCADIS, 2018) and it ranks 14th out of 100 cities for the *Mobility Index* (ARCADIS, 2017). Historically it was an industrial centre for electrical, automobile and high-tech sectors, at present it hosts a number of international financial institutions and the most DAX noted companies nationwide, biotechnology and research companies, 15 universities with 106.000 students, museums, fairs and congresses. Actual challenges to be tackled are the general aging of

the society and a considerable demographic movement towards Munich, attracted by its traditional economic strength and the high quality of life. This represents a process that the city might not be able to manage, due to the scarcity of housing's surfaces and related increasing costs. Until 2034 a demographic increase of more than 400.000 people is assumed according to *Perspektive München* (Heimerl, Folda *et al.*, 2019) a Plan by the City of Munich Department of Urban Planning. Since housing is still more affordable in the Metropolitan region, Munich faces daily 360.000 commuters from its surroundings into the city, which often leads to a congested public transport system. The "Stadtplanungsamt" aims to face these shifts from an early stage onwards in order to offer long-term capacities to act and to regulate these processes.

di istruzione, mobilità e micro-società. Un'altra sfida per la città di Monaco è rappresentata dalla transizione verso sistemi energetici non fossili, e verso una città più adattiva ai cambiamenti climatici. Una delle prime misure in tal senso è quella di adattare la mobilità da un modello di città basato sull'automobile a una città più a misura d'uomo. Questa transizione richiede diversi metodi e strumenti per coordinare al meglio uno sviluppo urbano e infrastrutturale integrato. Monaco offre diversi scenari per il processo di sviluppo urbano nei prossimi 25-30 anni come sottolineato in *München: Zukunft mit Perspektive* (Folda *et al.*, 2015). Le attuali tendenze della mobilità urbana e urbano-rurale indagano scenari e misure atti a rafforzare il ruolo del trasporto pubblico, della mobilità pedonale e ciclabile, capaci di ridurre le emissioni dei veicoli, favorendo infrastrutture rispettose del clima, nonché su scala più ampia le interazioni tra paesaggio urbano e rurale (Schubert *et al.*, 2018). La capitale bavarese sta sviluppando processi per il miglioramento delle infrastrutture attraverso il coordinamento di diversi soggetti pubblici e privati (enti deputati alla pianificazione, società operanti nei settori commerciali, rappresentanti di associazioni e della società civile in genere). L'obiettivo è un mix di vari sistemi di trasporto, parimenti orientati sul trasporto pubblico e di merci (Korner *et al.*, 2018), armonizzati in modo più efficiente i flussi di traffico, il trasporto e l'abbattimento del rumore.

Dal punto di vista della trasformazione urbana e dello spazio pubblico, i principali strumenti di pianificazione della città di Monaco, dal dopoguerra, sono stati: il *City Studie* (1985), il 1° *Innenstadtkonzept* (1989) e il *Perspektive München*, un piano di sviluppo urbano dal 1998-2019. Sebbene Monaco fosse di già considerata una città verde con una percentuale del 16% di

strutture verdi, l'agenda ecologica introdotta nel '75 (Pérez del Pulgar, 2018) è pensata per soddisfare le esigenze di una città orientata al futuro, migliorando parametri come salubrità, la vivibilità e sostenibilità. L'Agenda ha rappresentato un importante cambiamento dalle tendenze di sviluppo del dopoguerra, come l'edificazione di massa o il trasferimento dei residenti nella periferia, a un modello focalizzato sulla qualità della vita urbana che sottolinea l'importanza degli spazi verdi e aperti all'interno della città. Il Giardino Inglese (374 ha), il castello di *Nymphenburg* (229 ha), l'*Olympiapark* (85 ha) (Schulze *et al.*, 2012), così come le zone umide e le rive del fiume Isar (13,7 km di lunghezza), rappresentano esempi di strutture verdi prima del 1975. Dal 1975 una catena di grandi parchi e strutture verdi ha creato la cosiddetta "Cintura verde" "Münchner Grüngürtel", un'area di 33,5 km<sup>2</sup> con circa 100 agricoltori, 30 dei quali partecipanti al commercio diretto di prodotti agricoli (LH München, n.d.). Attualmente il 15% della città è coperta da superfici agricole, con una percentuale costante del 4% per quanto riguarda i boschi, mentre la superficie idrica è aumentata dell'1,4% (100 ha) negli ultimi cinque decenni. Sono stati introdotti miglioramenti per l'accesso pubblico alle sponde dei fiumi e alle spiagge, nonché miglioramenti per gli habitat di pesci e della fauna acquatica e per il controllo/difesa delle inondazioni<sup>1</sup> (LH München, 2011). Riguardo lo spazio pubblico, notevoli sono state le trasformazioni seguite alla liberazione di siti precedentemente occupati, ad es. servizi ferroviari o postali, la chiusura di quasi tutte le caserme militari e delle infrastrutture industriali abbandonate. Questo ha avviato un processo di riconversione di spazi aperti e di costruzione di nuovi assi verdi, grazie al quale unitamente all'agenda verde, la quota verde all'interno della città è aumenta-

There is a longing in Munich citizens for development solutions focused on a sustainable city, where ground and open space is used diligently and with a social and sharing sense. This leads to an increase of the role of sub-urban peripheral spaces, connected to new hybrid forms of living environments. Like in other European cities, changes take place more on a local, than on a national level; thus bringing up new emerging parameters of urban development. According to these new parameters, nationwide three-quarters of the population live in built-up or heavily built up agglomerations (DESTA-TIS, 2019), and with a high percentage of young adults and single households (Heimerl, Folda *et al.*, 2019). This percentage influences growing demands for education, mobile networks and micro-societies. Another challenge for the city of Munich is the neces-

sity to shift towards non-fossil energy systems and a more climate-adaptive city. One of the first measures in this regard is to adapt mobility from a car-based city model into a more suitable human scale city. This transition requires more methods and instruments for improved coordination of an integrated urban and infrastructure development. Munich offers different scenarios of alternative directions for urban development process over the next 25-30 years, as underlined in *München: Zukunft mit Perspektive*, by *LH München Baumreferat* in collaboration with the Fraunhofer Institute and IAO (Folda, Heimerl *et al.*, 2015). Current trends in urban and urban-rural mobility investigate scenarios and measures, which can strengthen the role of public transport, walking and cycling and reduce vehicle emissions, favouring climate friendly infrastruc-

ture, as well as on a greater scale the urban-rural interactions (Schubert *et al.*, 2018). The Bavarian Capital focuses on the development of mechanisms to improve infrastructure facilities by the coordination of planning administrations, commercially orientated infrastructure companies and participation procedures of the civil society. The aim is a mix of various transport systems, geared into each other on the public and on the freight transport level (Korner *et al.*, 2018) which are more efficiently harmonised with traffic planning, transport infrastructure and air/noise abatement. The main urban planning tools after 2WW for Munich were the *City Studie* (1985), the 1st *Innenstadtkonzept* (1989) and *Perspektive München* (urban development plan from 1998-2019). Despite the fact that Munich was already considered a green city

with a share of 16% of existing green structures, the greening agenda, started from 1975 (Pérez del Pulgar, 2018) was necessary in order to meet the demands for a future-orientated city, improvement of parameters like health, liveability and sustainability. It represented a shift from post-war development trends, like mass construction or relocation of residents into the periphery, to a model which focused on urban life quality and emphasised the importance of green and open spaces within the city. The *Englischer Garten* (374 ha), *Nymphenburg Castle* (229 ha), the *Olympiapark* (85 ha) (Schulze *et al.*, 2012), as well as wetlands and river banks of the Isar river (13,7 km length), can be exemplarily listed as green structures before 1975. Since 1975 a chain of large parks and green structures created a green belt "Münchner Grüngürtel", an area of

ta. Molti progetti di inverdimento sono stati intrapresi con il cofinanziamento del *Freistaat Bayern* e della città di Monaco. Dopo il 1975 sono stati sviluppati rilevanti progetti di strutture verdi, come la realizzazione dell'*Isar Plan* (lunghezza 8 km), *Westpark IGA* 1983 (69 ha), *Ackermannbogen* 1998-2012 (parco/strutture verdi 9,2 ha), l'ex aeroporto *Riemer Park BUGA* 2005 (210 ha), l'ex sito militare *Panzerwiese* 2002 (200 ha) o infrastrutture pesantemente utilizzate convertite in spazi verdi, come il *Mittlerer Ring SüdWest* (7,3 ha) (Fig. 1), *Domagkpark* in *Schwabing-Freimann* (4,5 ha) o l'*Haidpark Fröttmaning* (2,5 ha vicino agli ex siti militari del Nord) di Latz+Partner.

Ancora oggi gli obiettivi del 1° *Innenstadtkonzept* (1985) con i tre principi di città (Krug *et al.*, 2007): “compatta, urbana e verde” sono ancora al centro di tutti i progetti urbani. L'attuale *Perspektive München* (Heimerl *et al.*, 2019), che valorizza allo stesso modo la protezione delle risorse naturali e la creazione di una cintura verde interna, si concentra sull'accessibilità degli spazi aperti e delle infrastrutture verdi, insieme al miglioramento della salute e della qualità di vita, avendo come vision quella di una crescita urbana gestita e una società urbana impegnata. Dopo il 1990 le principali misure di ecologizzazione urbana sono state gli interventi incentrati sul recupero di terreni prima principalmente utilizzati da istituzioni pubbliche come aeroporti, ferrovie, poste, usi fieristici e militari o infrastrutture post-industriali (vedi *Neue Messe, Ackermannbogen, Arnulfpark, Verkehrsmuseum/Exhibition Center Theresienhöhe*). I secondi interventi si sono concentrati sulla rigenerazione di un'intera area, incluso il miglioramento della sostenibilità, della mobilità, delle condizioni abitative, della sicurezza e della vivibilità dei residenti (vedi *Fröttmaninger Heide* 2005; *Riemer Park* 2005, entrambe riserve naturali; *Parkstadt Schwabing* 2000).

33,5 km<sup>2</sup> with around 100 farmers, 30 of them participating at the direct marketing of agricultural products (LH München, n.d.). Now 15% of the city area is currently covered with agricultural surfaces, a constant ratio of 4% were woodlands, whilst water surface has increased 1,4%, 100 ha over the last five decades. Improvements were introduced for public access to river banks and public beaches, as well as improvements for fish and aquatic fauna habitats, and flood control/defence<sup>1</sup> (LH München, 2011).

Regarding public space, considerable transformations were achieved with the freeing of formerly occupied sites, e.g. railway or postal services, the closure of nearly all military barracks and abandoned industrial infrastructure. This opened the scene to a process of reconversions of open spaces and the construction of greenways. Thanks to this

process and the Greening Agenda, the green share within the city increased. Many greening projects were undertaken with co-funding of the “Freistaat Bayern” and the City of Munich. After 1975 mayor green structures projects were developed, like the realisation of the *Isar Plan* (8 km length), *Westpark IGA* 1983 (69 ha), *Ackermannbogen* 1998-2012 (park/green structures 9,2 ha), former airport *Riemer Park BUGA* 2005 (210 ha), former military site *Panzerwiese* 2002 (200 ha) or heavily used infrastructures converted into green spaces, like the *Mittlerer Ring SüdWest* (7,3 ha) (Fig. 1), *Domagkpark* in *Schwabing-Freimann* (4,5 ha) or the *Haidpark Fröttmaning* (2,5 ha near the former Northern military sites) by Latz+Partner.

Even today the goals of the 1st City Centre Concept of 1985 (Krug *et al.*, 2007) with the three principles: “compact, ur-

ban and green” are still at the core of all urban projects. The current *Perspektive München* (Heimerl *et al.*, 2019), which equally values natural resources protection and the creation of an inner green belt, focuses on accessibility to open spaces and green infrastructure, along with health and life quality improvement, a managed urban growth, as well a committed urban society. After 1990 the main urban greening measures were interventions zooming on restoring grounds principally used by public institutions like airports, rail, post, additionally fairs and military uses or post-industrial infrastructures (see *Neue Messe, Ackermannbogen, Arnulfpark, Verkehrsmuseum/Exhibition Center Theresienhöhe*). Second interventions focused on regeneration of an entire area including improvement of sustainability, mobility, housing conditions, residents' security and liveability

Monaco è una città molto densa, con il 44% di superfici costruite e il 17% di infrastrutture, con un indice di 60:40 tra superfici costruite e non costruite (Geisser and Lenk, 2017). Se consideriamo *Schwabing*, che circonda il Giardino inglese, come modello per un rapporto equilibrato tra superfici sigillate e aperte all'interno di un distretto, una media del 26% delle strutture verdi dovrebbe essere l'obiettivo per i futuri sviluppi della città, tenendo presente che Monaco dovrebbe anche svilupparsi maggiormente verso una struttura di tipo policentrico. A questo proposito, le principali strutture verdi sembrano buoni strumenti per interconnettere questi nodi urbani già presenti, creando contemporaneamente un plusvalore per le generazioni future. Il sentirsi parte della città è una questione di mentalità e le esigenze sociali, culturali ed economiche vengono testate insieme al miglioramento delle condizioni di vita quotidiane e degli obiettivi di qualità ambientale. In tal senso, un caso studio interessante per questi suddetti obiettivi è l'intervento nelle ex caserme militari a Nord di Monaco: le *Funkkaserne, Schwabing-Freimann*, convertite in un nuovo quartiere, dove il parco pubblico nel distretto di *DomagkPark*<sup>2</sup> rappresenta allo stesso tempo infrastruttura ambientale e spazio pubblico. *Domagkpark* dimostra in modo esemplare che lo spazio pubblico è un elemento strutturato e strutturante i fenomeni urbani e la progettazione paesaggistica contemporanea, integrando elementi esistenti e habitat ecologici.

Dal 1992 la città ha introdotto misure di sviluppo urbano, proponendo un concept di massima per questo sito, divenuto quindi la base per i successivi concorsi pubblici, ad es. La Pianificazione urbanistica e paesaggistica del 2002 (*Ortner and Ortner con Topotek1*). Sulla base del Masterplan (*Bebauungsplan*), nel

(see *Fröttmaninger Heide* 2005; *Riemer Park* 2005, both natural reserves; *Parkstadt Schwabing* 2000).

Munich is a very dense city, covered with 44% built surfaces and 17% infrastructures, which corresponds to 60:40 ratio between built and un-built surfaces (Geisser and Lank, 2017). If we consider *Schwabing*, framing the English Garden, as a role model for a balanced ratio between sealed and open surfaces within a district, then an average of 26% of green structures should be the goal for future developments of the city, keeping in mind, that Munich should also develop more towards a polycentric structure. In this regard, the major green structures seem good tools to interconnect these nodes, creating simultaneously a surplus value for future generations.

Being urban is a question of mindset and social, cultural and economic



demands are tested together with improvements of daily life conditions and environmental quality goals. An interesting case study for these goals is the intervention in northern Munich former military barracks *Funkkaserne, Schwabing-Freimann*, converted into a new neighbourhood, where the environmental infrastructure and the public space is mainly represented by the public park in *Domagkpark*<sup>2</sup> district. *Domagkpark* exemplarily demonstrates, that public space is an organized element for urban phenomena and contemporary landscape design by integrating existing elements and ecological habitats.

Since 1992 the city introduced urban development measures, like a structural concept for this site, serving as a base for competitions, e.g. urban planning and landscape architecture launched 2002 (*Ortner and Ortner*

*withTopotek1*). Based on the finished Masterplan, the *Bebauungsplan*, further competitions and realizations followed in 2011. In 2012 *Domagkpark* concept by Latz+Partner won the competition (*VOF Verfahren mit Gestaltungsvorschlag*). “Urban” (cultural, social and humanitarian dimension), and “green” components (ecological dimension) are main focuses in the concept, which was inserted into a “compact” (economic dimension) new sector with high building density, private and semi-private gardens, built until 2018. It comprises 1.800 apartments, 4 children daycare facilities, a house for children, youth and family, an elementary school, 2 residential student accommodations and other social institutions. The physical transformation was governed by the *Baureferat* of Munich City. Moreover, some of the military buildings were

rescheduled, hosting today an arts center (*Kunsthof*), 101 permanent artist ateliers, a location for celebrations, a refugee center, as well as a police station. In short walking distance shops and restaurant are grouped around the central western square, which is equally the end of the tram line 23 connecting to bus, U- and S-Bahn intersection *Münchener Freiheit* in *Schwabing*.

As a place for social life, this public space represents an effective organizational element for urban phenomena, especially for participation, long-term and cooperative governance: 500 new jobs were created. Various types of housing concepts (eg. private investors, collectives of citizens, 50% sponsored funded housing, especially in the North) offer a diverse housing structure. An active and socially heterogeneous citizenship shaped a special character.

The project process, which were guided by Tilman Latz for Latz+Partner, included various participatory meetings with the park neighbours, like *WagnisArt* (a multiple award-winning project) and *WOGENO München eG* stakeholders, on future user topics concerning the Park.

All parts of the new district are connected in short distances via a characteristic triangularly shaped central green space, with a size of 2,4 ha. The area was transformed into a public woodland and meadow park: framed by broad promenades, which are made accessible independently between the Northern and Southern housing areas, ecological habitats of 70 year-old mature trees, combined with newly planted species and meadows, shape the new character of the park. The design approach focused on maximal possibilities to restore and integrate ex-

2011 hanno fatto seguito ulteriori concorsi e realizzazioni. Nel 2012 il concept *Domagkpark* di Latz+Partner ha vinto il concorso (*VOF Verfahren mit Gestaltungsvorschlag*). Qui “compoinenti urbane” (dimensione culturale, sociale e umanitaria) e “verdi” (dimensione ecologica) sono i punti focali principali del progetto, inserito in un nuovo settore “compatto” (dimensione economica) con alta densità di edifici, giardini privati e semi-privati, costruiti fino al 2018. Il distretto comprende 1.800 appartamenti, 4 asili nido, una casa famiglie, giovani e bambini, una scuola elementare, 2 residenze per studenti e altre istituzioni sociali. La trasformazione fisica è stata gestita dal *Baureferat* della città di Monaco. Alcuni degli edifici militari sono stati ridefiniti, ospitando oggi un centro artistico (*Kunsthof*), 101 ateliers di artisti permanenti, uno spazio eventi, un centro rifugiati e una stazione di polizia. A breve distanza a piedi, negozi e ristoranti sono raggruppati attorno alla piazza centro-occidentale, che è allo stesso tempo la fine del tram 23 che collega l'autobus, la U e la S-Bahn all'incrocio *Münchner Freiheit* a *Schwabing*. Come luogo per la vita sociale, questo spazio pubblico rappresenta un elemento organizzativo efficace per i fenomeni urbani,

in particolare per la partecipazione, la governance a lungo termine e la cooperazione, basti pensare che sono stati creati 500 nuovi posti di lavoro. Vari tipi di gestione del suolo (da parte di investitori privati, di collettivi di cittadini, alloggi finanziati con il 50% di sponsor, specialmente nel Nord) offrono una struttura abitativa diversificata. Qui una cittadinanza attiva e socialmente eterogenea ha modellato il carattere speciale di *DomagkPark*. Il processo progettuale, guidato da Tilman Latz di Latz+Partner, ha incluso diversi incontri partecipativi con i vicini del Parco, come *WagnisArt* (un progetto pluripremiato) e gli stakeholders di *WOGENO München eG*, sui futuri argomenti degli utenti riguardanti il Parco.

Tutte le parti del nuovo quartiere sono collegate da percorsi a breve distanze tramite un caratteristico spazio verde centrale di forma triangolare, con una dimensione di 2,4 ha. L'area è stata trasformata in un parco pubblico di boschi e prati, incorniciata da ampie passeggiate, rese accessibili in modo indipendente tra le aree abitative a Nord e Sud, dove habitat ecologici di alberi di 70 anni, combinati con prati appena piantumati, danno forma al nuovo carattere del parco. L'approccio progettuale si è con-

02 |



centrato sulla possibilità di recuperare e integrare gli edifici agli elementi esistenti, principalmente alberi, compresi il loro habitat. Tenendo presente i substrati tipici del pietrisco di Monaco, sono state create ampie visuali potando i rami inferiori degli alberi, eliminando gli arbusti, aggiungendo prati e piantumazioni spontanee o aumentando la presenza di cespugli per creare rifugi (Fig. 2). I livelli di vegetazione sono stati sviluppati in base alle esigenze esistenti e degli utenti. Si è così sviluppato un habitat con un elevato grado di biodiversità di piantumazioni iniziate nello strato erbaceo, arbustivo e arboreo. Visuali attraverso questi spazi aperti con giochi di luci e ombre, sequenze di aree erbose rasate o spontanee all'interno del luminoso parco boschivo supportano un senso di sicurezza per i cittadini e gli utenti del parco. Le passeggiate sulla ghiaia verso l'acqua si snodano in fluidità attorno agli alberi esistenti, le piazze settoriali si collegano all'infrastruttura interna. Il parco giochi è stato posizionato al centro del Parco, nell'area di minor conflitto trovandosi ad un'equa distanza tra tutte le abitazioni. L'obiettivo di Tilman Latz

è stato quello di definire uno spazio sociale chiaramente riconoscibile: un paesaggio per il gioco creato da un intervento di topografia umana nella forma di un grande vuoto, originato a sua volta dalla fase di demolizione della Caserma.

Il vuoto urbano come spazio ludico è attraversato da un ponte pedonale, che rappresenta il motivo formale di questo parco giochi (Fig. 3). Con lo scavo del terreno, sono stati introdotti nuovi gradienti di pendenza modulati per nuovi usi, come gli scivoli. Un'amaca, corde, scivoli, un piccolo palcoscenico e una parete da arrampicata sono stati integrati sotto il ponte e le piste, offrendo ancora più opzioni di gioco (Fig. 4). Questa zona di "gravità" per tutti i bambini del quartiere offre un percorso visivo spettacolare tramite la nuova casa per il gioco, accessibile solo ai bambini. L'identità del luogo è così creata.

Le attrezzature per il gioco sono posizionate lungo il bordo dei prati, approfittando dell'ombra degli alberi. Allo stesso tempo, contribuiscono a usi multifunzionali dei prati stessi. Questo spazio pubblico si presenta come una struttura esemplare di



| 03



isting elements, mainly trees including their ecological habitats and buildings. Keeping in mind the typical soil profiles of the Munich rubble plain, generous perspectives and *vistas* were created by pruning lower tree branches, taking out shrubs, as well as adding lawns and meadows or enforcing shrub plantings in order to create *refugiums* (Fig. 2). Vegetation layers were developed along the existing and users' demands. Species-rich habitats developed by initiated plantings in the herbaceous, shrub and tree layer. Views through open spaces with the play of light and shade, sequences of mown and unmown grass areas within the bright woodland park support the feeling of safety for citizens and park users. Waterbound gravel promenades flexibly bend around existing trees, sectoral squares connect to the inner infrastructure. A central playground was created where least

conflicts seemed to occur due to short distances towards different housing neighbourhoods. Tilman Latz aimed to define a clearly recognizable social central place: a *playscape* occurred by reusing temporary man-made topography in form of a deep hollow, which originated from the demolition of the Military barrack. The hollow is spanned by a pedestrian bridge, which represents the formative motif of this playground (Fig. 3). With the excavation of the earthwork, new modulated slope gradients were introduced for new uses, like sliding (Fig. 4). A hammock and ropes, slides, a small stage and a climbing wall are integrated underneath the bridge and the slopes, offering even more play options. A sort of gravity zone for all children of the quarter offers the spectacular tour through the new play house, which is only accessible for children.

Identity is thus created. The playing tools are positioned along the fringe of the great lawns and meadows, profiting from the shade of the trees. At the same time, they support the meadows for multifunctional uses. This public space offers a quantity and quality standard structure and serves as generous public spaces. Even in rainy weather conditions joggers, families with strollers, bikers, playing children, groups of visitors and many more users can simultaneously find their spot in the park for micro-actions (Fig. 5). A further example of this standard, also in terms of security, is the treatment of the transitions between public green structures and private housing areas, which was very important for Tilman Latz, also in terms of micro-climate: in the North on public ground a hedge with benches hides the height difference towards the private gardens,

which are positioned on raised ground floor level. These hedges ameliorate the micro-temperature and raise evaporation. Seating benches and edges of surfaces perform a single design element reinforcing the spatial and safety effect. The governance of this extensive intensively used park is in balance with the capacities of the public hand, in terms of finance and man-power. Summatively, the *Domagkpark* it is a good example for a polycentric node, which helped to balance the social mix of an active micro-society in Northern Munich and to enhance ecosystemic and health issues. Another interesting case study is offered by *Heckenstaller Park*<sup>3</sup>, which spans over 2,7 ha on top of the *Mittlerer Ring SüdWest* tunnel in Munich – *Sendling*, and which demonstrates that urban space can function as an environmental infrastructure. It re-

05 |



connects formerly disrupted parts, which were divided over decades by a vehicle avalanche of 100.000 cars per day. This new urban public park offers play and recreational areas in short walking distance for the bordering neighbourhoods. As a green lunge of 570 metres length and 40 to 70 metres width it significantly up-graded the environmental quality, offering citizens a green space for playing, sports, strolling. Technically it is a long compact green roof with a thickness of up to 2m earth layer over the tunnel top (Fig. 6). It is dominated by two principal design elements: a willow filter in front of the existing housing areas in the South and a raised promenade in the North. Both elements are flanked by a footpath and a cycle line connecting to superior destinations. The willow filter with wild flower meadows functions, similar to the promenade, as a screen

for the park and divides the outside from a defined inner space. Under the governance of the *Baureferat*, Munich City, the wildflower meadows are cut only twice a year, the open lawns every two weeks. A sunken play topography for children and young people is positioned at the core of the park with a boulder wall, basketball, play towers, slides and swings. As a social meeting point of all generations a roof structure protects from sun and rain and invites to stay for long (Fig. 7). By this urban greening project, health, ecological and economical qualities, have been enhanced. Moreover, since the citizens maintain the space well and seem to “care” for this park, it is also a good example not only from a construction and design point of view, but also for the management of public space (Fig. 8). In the big frame of public spaces which re-connect nodes within the city of

standard quantità-qualità e funge da generoso spazio pubblico. Anche in condizioni di pioggia, i jogger, le famiglie, i ciclisti, i bambini che giocano, i gruppi di visitatori e molti altri utenti possono trovare simultaneamente il loro posto nel parco per le diverse micro-azioni. Un ulteriore esempio di questo standard di qualità dello spazio urbano, anche in termini di sicurezza, è il trattamento delle transizioni tra strutture verdi pubbliche e aree abitative private, argomento di rilievo per Tilman Latz, anche in termini di microclima: nel Nord una siepe con panche su terreno pubblico nasconde il dislivello verso i giardini privati, posizionati al piano rialzato. Queste siepi migliorano la temperatura locale e aumentano l’evaporazione. Le panche rappresentano allo stesso tempo il bordo delle superfici integrando il tema del confine e dell’arredo urbano in un unico elemento di design, che rinforza l’effetto spaziale e di sicurezza. La gestione di questo vasto parco ad uso intensivo è in equilibrio con le capacità della pubblica amministrazione, in termini di finanziamenti e capacità.

In sintesi il *Domagkpark* è un buon esempio di nodo policentrico, che ha contribuito a bilanciare il mix sociale di una micro-società attiva nel nord di Monaco (Fig. 5) e a migliorare questioni connesse all’ecosistema e alla salute.

Un altro esempio interessante a Monaco di spazio pubblico è offerto da *Heckenstaller Park*<sup>3</sup>, che si estende per oltre 2,7 ettari sopra il tunnel del *Mittlerer Ring SüdWest-Sendling*. Il parco ricollega parti precedentemente disgregate, divise nel corso dei decenni dal traffico veicolare di ca. 100.000 auto al giorno. Questo nuovo parco pubblico urbano offre aree gioco e ricreative a breve distanza a piedi dai quartieri limitrofi. Quale spazio verde di 570 metri di lunghezza e di 40-70 metri di larghezza, ha notevolmente migliorato la qualità ambientale, offrendo ai cittadini

Munich, *Heckenstaller Park* has contributed significantly to long-term sustainability, improvement of life quality and increase in value. As green infrastructural spine over a length of 3,5 km to the *Westpark* (incl. *Luise-Kisselbach-Platz* and *Garmischer Strasse*) it demonstrates another piece of the vision and Leitmotiv “Stadt im Gleichgewicht” (Heimerl, Folda *et al.*, 2019). As future developments for the city’s urban policies on public spaces, it is important to underline, the necessity to reconquer and re-connect parts of the city through public space, like demonstrated in the examples, which can help to activate new nodes within the city’s fabric and to regenerate urban habitats.

#### NOTES

<sup>1</sup> Compare with the *Isar Plan* 2000-2011 (LH München, 2011).

<sup>2</sup> New public Park *Domagkstrasse*, former military site *Funkkaserne, Schwabing-Freimann*:

- Designer: Latz + Partner LandschaftsArchitekten Stadtplaner;
- Design realization: 2012-2018; Pre-construction and constr. management: Adler and Olesch;
- Client: Landeshauptstadt München, Baureferat Gartenbau;
- Size: 4,5 ha.

<sup>3</sup> Urban neighbourhood Park *Heckenstaller Park*, Munich - *Sendling* over *Mittlerer Ring SüdWest Tunnel*:

- Designer: Latz + Partner LandschaftsArchitekten Stadtplaner;
- Design realization: 1997-2017; Pre-construction and constr. management: Stephan Huber (t17);
- Client: Landeshauptstadt München, Baureferat Gartenbau;
- Size: 2,7 ha (length 3.5 km of which 1 km promenade by L+P).

uno spazio verde per giocare, fare sport, passeggiare. Tecnicamente si tratta di un lungo tetto verde compatto con uno strato di terra variabile fino ad un massimo di 2 m nella parte superiore del tunnel (Fig. 6).

È caratterizzato da due principali elementi di design: un filtro di salici di fronte agli edifici esistenti a sud e una promenade rialzata a nord. Entrambi gli elementi sono affiancati da un sentiero e una pista ciclabile che collega ad altri percorsi. Il filtro di salici con prati con fiori spontanei svolge un ruolo simile alla promenade, funge da schermo per il parco e divide l'esterno da uno spazio interno definito. Sotto la gestione del Baureferat, la città di Monaco si occupa del mantenimento dei prati con fiori spontanei che vengono tagliati solo due volte l'anno, mentre i prati configurati ogni due settimane. Una topografia scavata per il gioco di giovani e bambini è posizionata al centro del parco con un muro di massi, pallacanestro, torri da gioco, scivoli e altalene, come punto di incontro sociale di tutte le generazioni, una struttura del tetto protegge dal sole e dalla pioggia e invita a soffermarsi un po' più a lungo (Fig. 7).

Con questo progetto di verde urbano, la salute, le qualità ecologiche ed economiche dello spazio aperto sono state migliorate. Inoltre, poiché i cittadini mantengono bene lo spazio e sembrano "prendersi cura" di questo parco, è anche un buon esempio non solo dal punto di vista della costruzione e del design, ma

anche della gestione dello spazio pubblico (Fig. 8).

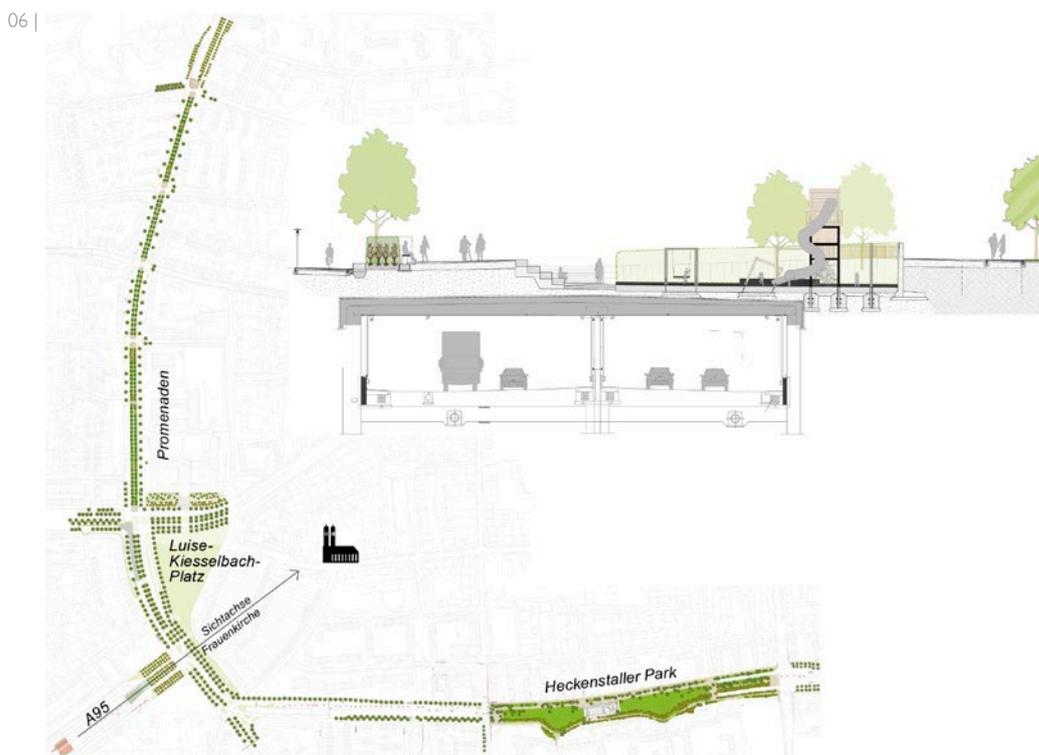
*Heckenstaller Park* ha contribuito in modo significativo alla sostenibilità a lungo termine, al miglioramento della qualità della vita e all'aumento del valore del luogo. Nell'attuale quadro di spazi pubblici che riconnettono i nodi all'interno della città di Monaco, *Heckenstaller Park*, come spina dorsale infrastrutturale verde per una lunghezza di 3,5 km verso il *Westpark* (incl. *Luise-Kisselbach-Platz* e *Garmischer Strasse*) si configura quale altra tessera della visione e del Leitmotiv di "Città in equilibrio", "Stadt im Gleichgewicht" (Heimerl, Folda *et al.*, 2019). Quale sviluppo futuro per le politiche urbane della città riguardanti lo spazio pubblico, è importante sottolineare la necessità di riconquistare e riconnettere parti della città attraverso lo spazio pubblico, come dimostrato negli esempi; cosicché lo spazio pubblico possa aiutare ad attivare realmente nuovi nodi all'interno del tessuto della città e a rigenerare gli habitat urbani.

#### NOTE

<sup>1</sup> Confronta con l'*Isar Plan 2000-2011* (LH München, 2011).

<sup>2</sup> Nuovo Parco pubblico *Domagkstrasse*, precedente sito militare *Funkkaserne, Schwabing-Freimann*:

- Progettista: Latz + Partner LandschaftsArchitekten Stadtplaner;
- Progetto-realizzazione: 2012-2018; Precostruzione e gestione lavori: Adler and Olesch;



- Cliente: Landeshauptstadt München, Baureferat Gartenbau;
  - Dimensione: 4,5 ha.
- <sup>3</sup> Parco urbano di quartiere *Heckenstaller Park*, Monaco - *Sendling* sopra *Mittlerer Ring SüdWest* Tunnel:
- Progettista: Latz + Partner LandschaftsArchitekten Stadtplaner;
  - Progetto-realizzazione: 1997-2017; Precostruzione e gestione lavori: Stephan Huber (t17);
  - Cliente: Landeshauptstadt München, Baureferat Gartenbau;
  - Dimensione: 2,7 ha (lunghezza 3.5 km di cui 1 km promenade by L+P).

## REFERENCES

Alberti, V. (2019), "The Future of Cities", Publications Office of the European Union, available at: <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/future-cities> (accessed 18 September 2019).

ARCADIS - Citizen Centric Cities (2018), "Europe Sustainable Cities Index 2018", available at: <https://www.arcadis.com/en/europe/our-perspectives/sustainable-cities-index-2018/europe/> (accessed 18 September 2019).

ARCADIS - Global. Our perspective (2017), "Sustainable cities mobility index 2017 - comparing cities", available at: [\[cities/?tf=tab-overall&sf=all&r=all&c=all\]\(#\) \(accessed 18 September 2019\).

Schulze, K. \*et al.\* \(2012\), \*Olympiapark München. Parkpflgewerk\*, Olympiapark München, Parkpflgewerk, Landeshauptstadt München Baureferat Gartenbau.

DESTATIS \(2019\), "Statistisches Jahrbuch Deutschland und Internationales", available at: \[https://www.destatis.de/DE/Themen/Querschnitt/Jahrbuch/statistisches-jahrbuch-2019-dl.pdf?\\\_blob=publicationFile\]\(https://www.destatis.de/DE/Themen/Querschnitt/Jahrbuch/statistisches-jahrbuch-2019-dl.pdf?\_blob=publicationFile\) \(accessed 3 September 2019\).

Findeiß, A. and Tham-Odstrčil, M. \(2019\), "Perspektive München | Konzepte", Landeshauptstadt München Sozialreferat, Sozialplanung, München, available at: <https://www.muenchen.de/rathaus/Stadtverwaltung/Referat-fuer-Stadtplanung-und-Bauordnung/Stadtentwicklung/Perspektive-Muenchen/Zukunftsschau.html> \(accessed 15 September 2019\).

Folda, H., Heimerl, A. \*et al.\* \(2015\), "München: Zukunft mit Perspektive Strategien, Leitlinien, Projekte", Landeshauptstadt München Referat für Stadtplanung und Bauordnung, München, available at: <https://www.muenchen.de/rathaus/Stadtverwaltung/Referat-fuer-Stadtplanung-und-Bauordnung/Stadtentwicklung/Perspektive-Muenchen/Publikationen.html> \(accessed 15 September 2019\).

Fröschl, P. and Rott, S. \(2019\), "Work Report 17/18. Projects, Planning and](https://www.arcadis.com/en/global/our-perspectives/sustainable-cities-mobility-index-2017/comparing-</a></p></div><div data-bbox=)



Prospects”, Department of Urban Planning and Building Regulation, Munich, available at: <http://www.muenchen.de/plan> (accessed 7 September 2019).

Garau, P. *et al.* (2015), “Global Public Space Toolkit: From Global Principles to Local Policies and Practice”, United Nations Human Settlements Programme, available at: <https://unhabitat.org/wp-content/uploads/2015/10/Global%20Public%20Space%20Toolkit.pdf> (accessed 25 September 2019).

Geisser, P. and Lenk, S. (2017), “Grau, Grün und Blau - die Bodennutzung in München”, Landeshauptstadt München, p. Berichte aus der Schriftenreihe, Münchner Statistik ab dem Jahr 2000, available at: <https://www.muenchen.de/rathaus/Stadinfos/Statistik/Geografie/berichte.html> (accessed 7 September 2019), pp.15-18.

Heimerl, A. and Folda, H. *et al.* (2019), “Zukunftsschau München 2040+ Szenario-Prozess und Werkstattreihe”, Stadtentwicklungsplanung Wohnen, Bevölkerung und Perspektive München, Landeshauptstadt München Referat für Stadtplanung und Bauordnung, available at: [https://www.muenchen.de/rathaus/dam/jcr:d46d2325-619e-4c46-97f8-5883d92c4b10/LHM\\_Zukunftsschau\\_Web\\_01-1.pdf](https://www.muenchen.de/rathaus/dam/jcr:d46d2325-619e-4c46-97f8-5883d92c4b10/LHM_Zukunftsschau_Web_01-1.pdf) (accessed 5 October 2019).

Korner, C. *et al.* (2018), *Futopolis*, Zukunftsinstiut GmbH, Frankfurt.

LH München (n.d.), “Landwirtschaft im Münchner Grüngürtel”, Landeshauptstadt München, available at: <https://www.muenchen.de/rathaus/Stadtverwaltung/Referat-fuer-Stadtplanung-und-Bauordnung/Stadt-und->

[Baueungsplanung/Gruenplanung/Muenchner-Gruenguertel/Landwirte\\_im\\_Muenchner\\_Gruenguertel.html](https://www.muenchen.de/rathaus/Stadtverwaltung/baureferat/freizeit-sport-natur/isar/isar-plan.html) (accessed 30 July 2019).

LH München (2011), “Der Isar Plan”, Landeshauptstadt München Baureferat, München, available at: <https://www.muenchen.de/rathaus/Stadtverwaltung/baureferat/freizeit-sport-natur/isar/isar-plan.html> (accessed 30 August 2019).

LH München (2019), “Munich economy - key data”, Landeshauptstadt München, available at: [https://www.muenchen.de/rathaus/wirtschaft\\_en/munich-business-location/economic-data.html](https://www.muenchen.de/rathaus/wirtschaft_en/munich-business-location/economic-data.html) (accessed 25 July 2019).

Pérez del Pulgar, C. (2018), “Münich”, in Anguelovski, I. (Ed.), *Green Trajectories. Municipal policy trends and strategies for greening in Europe, Canada and United States (1990-2016)*, Barcellona, pp.155-157.

Schön, K. and Ruhn, S. (2016), “Perspektive München | Analyse. Bericht zur Wohnungssituation in München 2014 - 2015”, Landeshauptstadt München Referat für Stadtplanung und Bauordnung, München, available at: [https://www.muenchen.de/rathaus/dam/jcr:f3293bdc-0e6f-4a71-abdf-d680128de37b/LHM\\_Wohnungsbasisituation\\_Web.pdf](https://www.muenchen.de/rathaus/dam/jcr:f3293bdc-0e6f-4a71-abdf-d680128de37b/LHM_Wohnungsbasisituation_Web.pdf) (accessed 20 September 2019).

Schubert, S., von Schlippenbach, U. and Reißmann, D. (2018), “Urban Environmental Protection The strategic research agenda of the German Environment Agency”, German Environment Agency Working Group Urban environmental protection, Berlin, available at: <http://www.umweltbundesamt.de/publikationen> (accessed 4 September 2019).

08 |

